



SOMMARIO

Introduzione	2
Luigi Ontani: Gigante3RazzEtà7ArtiCentAuro	3
Ding Yi	14
Guyton\Walker	20
MAMbo: prossimi appuntamenti	26
Info	27

In concomitanza con l'apertura di Arte Fiera 2008, dal 24 gennaio il MAMbo, Museo d'Arte Moderna di Bologna, prosegue il suo programma inaugurando le mostre personali di Luigi Ontani, Ding Yi e Guyton\Walker. Gli artisti scelti per questo nuovo appuntamento espositivo sono totalmente diversi tra loro per provenienza geografica ed età anagrafica, per tipologia di ricerca e per mezzi espressivi e tecnici impiegati, a testimoniare l'intenzione del Museo di continuare la sua politica di sostegno e valorizzazione della cultura visiva contemporanea nelle sue declinazioni più sperimentali e avanzate.

In questo senso trova la sua contestualizzazione l'importante omaggio che il MAMbo dedica al maestro bolognese **Luigi Ontani**, di ritorno nella sua città dopo le mostre alla Galleria d'Arte Moderna nel 1982 e a Villa delle Rose nel 1991. *Gigante3RazzEtà7ArtiCentAuro* non è una vera e propria retrospettiva, quanto piuttosto un viaggio che ripercorre le tappe salienti del percorso di questo artista eclettico e anticonformista dalla fine degli anni sessanta ai nostri giorni, evidenziandone la creatività poliedrica e l'estro multicolore che gli hanno consentito di imporsi sulla scena artistica internazionale.

Apparentemente più tradizionale nella forma la mostra di **Ding Yi**, il maggiore pittore astratto cinese vivente, che a partire dagli anni ottanta ha realizzato un considerevole numero di quadri su diversi supporti, dalla tela al cartone, dai tessuti ready-made ai mobili, ricorrendo a differenti media artistici come olio, acrilico, carbone e penna. L'interesse che la pratica pittorica di Ding Yi è in grado di esercitare va al di là della facile fascinazione suscitata da tanta arte esotica proveniente dall'estremo Oriente, ed è alla base della scelta del MAMbo di essere la prima Istituzione museale italiana a promuoverne una mostra personale.

Dall'Oriente si passa infine al cuore dell'Occidente con la mostra di Wade Guyton e Kelley Walker, coppia di artisti statunitensi per la prima volta in Italia, che collaborano con il nome **Guyton\Walker** eseguendo installazioni e opere ricche di riferimenti tratti dai mass-media, dalla grafica, dal design, dalla pubblicità e dalla produzione artistica, secondo modalità di produzione e strategie estetiche tipicamente occidentali, che richiamano quelle di artisti come Andy Warhol o Richard Prince.

Le tre mostre saranno riccamente documentate da altrettanti cataloghi, editi da Skira, che saranno disponibili dal prossimo aprile.

Luigi Ontani
Gigante3RazzEtà7ArtiCentAuro

a cura di Gianfranco Maraniello

“L'idolo contemplo nell'adorazione, e la mia propria adorazione non è narcisistica, perché vivo una tavolozza della mia vita come dialogo-interlocuzione con l'arte.”
Luigi Ontani

La complessa e sfaccettata personalità artistica di Luigi Ontani è il fulcro di ***Gigante3RazzEtà7ArtiCentAuro***, l'importante mostra personale che il MAMbo, Museo d'Arte Moderna di Bologna dedica al maestro bolognese dal **25 gennaio al 4 maggio 2008**. Con una ricca selezione di circa **duecento opere**, datate dalla fine degli anni sessanta a oggi, e con la presentazione di **alcuni inediti** realizzati appositamente per l'occasione, il percorso espositivo si articola come una completa ricostruzione per immagini dei momenti principali dell'evoluzione artistica e poetica di Ontani, svelando una coerenza nei temi e nei mezzi espressivi, oltre che una vivacità linguistica, rimaste intatte negli anni. Dalle ombre ispirate alla Parabola dei ciechi di Brueghel alla sala dedicata alla produzione videografica, si snoda un itinerario cronologico/tematico fatto di fotografie, ceramiche, tondi, fontane, acquerelli, automi, maschere, lenticolari che, come un serpente dorato e multicolore, attraversano le sale del museo rendendole il perfetto palcoscenico di una performance permanente che è la vita stessa dell'artista.

Nel panorama degli artisti contemporanei affermatasi negli ultimi decenni, Luigi Ontani rappresenta un caso abbastanza anomalo per l'impossibilità di essere incasellato in una definizione o ascrivito ad una precisa corrente. La sua vicenda artistica ha avuto inizio alla fine degli anni sessanta, in un clima generalizzato di rifiuto dell'oggetto e delle tecniche artistiche tradizionali, all'interno del quale ha saputo costruire un percorso autonomo e del tutto originale, movimentando, e talora anticipando, le esperienze di decenni cruciali per la storia dell'arte del suo tempo. Artista a 360 gradi, fantasioso, colto, raffinato, narcisista, consumato affabulatore, provocatore ironico e dissacrante, sperimentatore inesauribile, poetico, onirico, Ontani travalica barriere spazio-temporali, manipolando con grande maestria culture, linguaggi e tecniche espressive difforni, con esiti mai scontati. Assumendo come regola il proposito dannunziano di fare della vita un'opera d'arte, mette sempre in scena e al centro della sua ricerca se stesso, proponendosi come "oggetto

artistico" e, nel contempo, come laboratorio d'identità e di trasformazione, alla costante ricerca di un "altro da sé" e di un "altrove".

La diffusione capillare e la profusione enciclopedica dei simboli, delle icone, dei miti cari alla poetica del maestro bolognese, trasformano lo spazio del MAMbo in un percorso ipnotico e onirico dove l'intero ambiente diventa la pelle mutevole e cangiante dell'Ange Infidel dell'identità stabile.

La mostra infatti, come tutto il lavoro di Luigi Ontani del resto, si presenta come una continua riflessione e divagazione sul tema dell'identità e su tutte le infinite possibilità di trasformazione che l'artista ha fatto proprie. Narciso allo specchio, Ontani rinuncia costantemente alla sua identità per indossarle tutte, ma dopo aver vissuto ogni possibile metamorfosi, finisce per concludere che la somma di tutte le maschere è il suo stesso volto. Volto e figura che ritroviamo ripetuti all'infinito nel suo lavoro, tenendo fede al principio secondo cui l'arte è in fin dei conti l'assunzione delle stigmate della realtà sul corpo dell'artista. Ma per Ontani il confine tra arte, realtà e vita è impossibile da tracciare in modo netto e la ricerca dell'altro da sé sposta l'obiettivo sempre più lontano, rendendo l'artista incapace di trovare una sosta.

Questa instancabile peregrinazione tra identità, luoghi e tempi altri ha trovato fin dagli esordi la sua espressione materiale nel mezzo fotografico, che permette all'artista di proiettarsi fuori da sé pur conservando le proprie fattezze, non imitate ma effettivamente trasferite. Fotografia, quella di Ontani, mai usata, neppure negli anni settanta, come puro atto di documentazione delle sue infinite metamorfosi, ma piuttosto come superficie su cui stratificare illusione su illusione, giocando con il colore in modo anticonformista, acquerellando le immagini, sovrapponendo alle stampe accattivanti lacche policrome. Pratica questa che gli ha permesso di ridefinire la rappresentazione fotografica portandola alle estreme conseguenze, fino a trascendere il mezzo stesso per poi abbandonarlo, inondando di sé e della sua figura anche ceramica e pittura, vetri ed acquerelli, cartapesta e legno, e approdando con lo stesso spirito al video e al film.

L'esposizione del ciclo fotografico delle *24 Ore* apre e accompagna la visita alla mostra, rispecchiato sulla parete opposta nel ciclo, sempre fotografico, de *I prigionieri*, elegantemente incorniciato dalle nicchie della facciata originale dell'Ex Forno del Pane. Elemento di scansione e di raccordo risultano le tredici *ErmeEstetiche*, delicatissime sculture in ceramica di straordinaria fattura in cui, al gioco delle identità si sovrappongono intricati rebus linguistici: titoli che descrivono e reinventano i temi raffigurati, incanalando la fantasia creativa sul doppio binario della lingua e della scultura.

Il percorso continua verso le sale tematiche (Thailandese, Indiana, Balinese), dove è protagonista un oriente stereotipato e favolistico, ricco di suggestioni esotiche tanto affascinanti quanto imperfette, fatte di vere e proprie "citazioni a memoria" dei viaggi dell'artista, dei simboli e delle atmosfere incontrate.



La rappresentazione dell'altrove negli spazi del MAMbo crea così un ponte ideale tra questi luoghi sospesi tra sogno e realtà e la città di Bologna, in un circolo virtuoso che accoglie il ritorno dell'artista-girovago nella sua città natale.

Il percorso si chiude idealmente con la **sala dedicata alla produzione videografica, a cura di Elena Volpato**, dove **fino al 30 marzo** sarà proiettata una selezione dei principali video e film girati dall'artista dal 1969 al 2001.

Un ampio catalogo in tre volumi documenterà la mostra e presenterà approfondimenti sul lavoro di Luigi Ontani, accompagnato da contributi inediti di Erri De Luca, Luigi Ficacci, Cristina Francucci, Amin Jaffer, Franco La Cecla, Gianfranco Maraniello, Claudio Marra e Elena Volpato, e da una ricca raccolta di precedenti saggi e testi critici.

L'opera sarà disponibile da aprile 2008.

Luigi Ontani

Nato a Vergato (Bologna), ai piedi di Montovolo, durante la seconda guerra mondiale sulla Linea Gotica, Luigi Ontani ha compiuto la sua formazione artistica da autodidatta e frequentando il "Corso libero di nudo" all'Accademia delle Belle Arti di Bologna. Trasferitosi a Roma nel 1970, comincia a viaggiare con sempre maggiore frequenza verso Oriente, e, quando si trova in Italia, a soggiornare nello studio ideale "RomAmor" presso la Rocchetta Mattei a Grizzana Morandi. Riconosciuto come una delle figure più significative per la sperimentazione e lo sviluppo di diversi linguaggi della pratica artistica contemporanea, Ontani si è espresso nei tableaux vivants, realizzando gigantografie fotografiche a colori a grandezza naturale dal 1969; e attraverso la maschera, riconsiderando la scultura colorata come ibridolo, con la collaborazione di artigiani virtuosi della cartapesta, del legno, della ceramica, del bronzo, del marmo, e attraverso il video, la performance, la pittura a olio e l'acquerello. Nonostante questa varietà di stili e interessi, Ontani ha sempre mantenuto nel suo lavoro un carattere unico, lontano da moda e tendenze, ma sempre coerente con il linguaggio di fantasia comportamentale.

Tra le sue recenti mostre personali: *Sculture and Memory: Works from the Gardner and by Luigi Ontani*, al museo Isabella Stewart Gardner di Boston (2007), *VetriEtereEteroclit* alla Collezione Peggy Guggenheim di Venezia (2006), *GANESHAMUSA* al Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza (2006), *NapoleonCentaurOntano*, al Museo Napoleonico di Roma (2003) e *GaneshMusa* all'Acquario Romano, Roma (2000).

In Italia Ontani ha esposto, dopo le prime mostre nella Galleria L'Attico di Fabio Sargentini, negli spazi espositivi più prestigiosi: alle Scuderie Papali al Quirinale a Roma; a Villa Medici a Roma; alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna; al Palazzo delle Esposizioni di Roma; alla Reggia di Caserta; al Padiglione d'Arte Contemporanea a Milano; alla Galleria Nazionale di Arte Moderna a Roma. È stato invitato per cinque volte alla Biennale di Venezia. All'estero Ontani ha esposto ampiamente: al Solomon R. Guggenheim di New York; al Museo Villa Stuck di Monaco; al Kunstverein di Francoforte e al Groninger Museum di Groningen; a New Delhi; in Corea; in Thailandia. Nel 2002 il P.S.1 Moma di New York gli ha dedicato un'ampia retrospettiva. Nel 2003-2004 lo S.M.A.K. di Gent ha allestito una sua antologica.

Opere in mostra:

NuVOLarPiloTazio, 1996
ceramica di ceramica
192 x 59 x 55 cm
Collezione privata

CignoLedoDIOscuri, 2007
marmo
h. 133 cm
Courtesy Claudia Gian Ferrari Arte Contemporanea

Tentazione, 1970
Fotografia
207 x 100 cm
Claudio Poleschi

PavonDante, 1996
ceramica di ceramica
185 x 52 x 65 cm
Collezione privata, Faenza

Europalia "Ermestetica d'Europa", 2003
ceramica di ceramica
h. 191 cm
Collezione d'Arte e di Storia della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

BonaventurArte, 1998
ceramica di ceramica
183 x 46 x 63 cm
Collezione Giulio di Gropello

San SebastianoSagittario, 1996
ceramica di ceramica
h. 177 cm
Collezione Ghirlandi Lega Baldini

Tondo Guglielmo Marconi Tell, 1996
tondo di ceramica
diam. 78 cm
Collezione privata

Dante Grillo Poliglotta, 1998 - 2001
fusione di alluminio dipinto a fuoco
h. 100 x 53 x 35 cm
Collezione privata Pistoia

En route vers l'Inde, 1970/2007
quadreria indiana
fotografie seppia acquarellate su carta, 37 pezzi
misure variabili
Courtesy l'artista

Tappeti volanti e mostri 7 Arti, metà anni '70
quadreria
tecnica mista, 20 pezzi
misure variabili
Courtesy l'artista

Le belle statuine Giardini Margherita, Bologna 1968/2004
stampa lenticolare con cornice in oro zecchino
26 x 127 cm
Courtesy l'artista

NarcisOnfalONAN alla SORGENTE Del NIENTE , 1970
fotografia a colori
190 x 107 cm
Courtesy l'artista

NaGarudaSingh SiaMuayAurea, 2006
lenticolare tondo
diam. 114 cm
Courtesy l'artista

TuttoLogorroico, 2007
fotografia a colori
diam. 109 cm
Courtesy l'artista

AlnusTaiAurea, 1999/02
albero di cartapesta e legno con sei maschere
350 x 350 x 400 cm
Courtesy l'artista

BisOvazione, 1995/97
maschera a figura intera con costume di seta: 110 x 48 cm
costume: h. 250 cm
Courtesy l'artista

Wewha, 1996
erma di ceramica
h. 190 cm
Courtesy l'artista

Zarathustrasso, 1996
erma di ceramica
h. 186 cm
Courtesy l'artista

GaneshaMusa, 1998/00
scultura di ceramica
260 x 100 x 550 cm
Courtesy l'artista

Ventiquattr'ore, 1975/76
fotografie, 24 pezzi
216 x 137 cm ciascuna
Courtesy l'artista

AidDialettica, 1995
erma di ceramica
h.185 cm
Courtesy l'artista

CiliElegia, 2007
erma di ceramica
h.185 cm
Courtesy l'artista

Fontana Villa Medici (Fontana ErmEstetica mEDENedicea), 2000
erma di ceramica
h. 204 cm
Courtesy l'artista

TondoBrancusiano, 2007
tondo di ceramica
diam. 70 cm
Courtesy l'artista

Tondo Einstein Eisenstein (cornice Danza Ganesha), 2003
tondo di ceramica
diam. 80 cm
Courtesy l'artista

Tondo ElectroGalvaniMattei, 2007
tondo in ceramica
diam. 70 cm
Courtesy l'artista

TrumeauAlato, 2007
mobile con busto di Colombo e libri
h.243 x 83 x 65 cm
Courtesy l'artista

DandyDelfino, 2005/06
scultura in vetro di Murano
h. 130 ca
Courtesy l'artista

HarlemArlecchino, 1996
erma di ceramica
h. 220 cm
Courtesy l'artista

Borghese, 2002
erma di ceramica
h. 190 cm
Courtesy l'artista

NaGarudaSingh SiaMuayAurea, 2002/2006
8 maschere + serpente di sostegno in legno
Courtesy l'artista

DAVide e Prigioni, 1999
fotografie 7 pezzi
230 x 132 cm ciascuno
Courtesy l'artista

MahARaja, 1977
foto virata a seppia e dipinta ad acquerello
38 x 28 cm

Sganontano, 1998
erma di ceramica
h. 200 cm
Courtesy l'artista

Grilli balinesi, 2006/07
legno dipinto, 69 pezzi
dimensioni varie
Courtesy l'artista

Erma Thai Siam, 2005
erma di ceramica
h. 207 cm
Courtesy l'artista

Gigante3RazzEtà7ArtiCentAuro , 2008
bronzo
Courtesy l'artista

Pastifero, 1998
tondo - fotografia
diam. 130 cm
Courtesy l'artista

ShopPingPong, 2007
tondo in legno dipinto
diam. 50 cm
Courtesy l'artista

Grilli balinesi su ragnatela di bambù, 2008
struttura di bamboo con 69 grilli in legno policromo
dimensioni ambiente
Courtesy l'artista

Leda SwanSian, 2003
fotografia, trittico
82 x 62 cm. ciascuno
Courtesy l'artista

Acquerelli preparatori per Alnus Thai Aurea e Maschere, 2002
7 acquerelli su carta
52 x 38 cm. ciascuno

CipollAglione, 2007
lenticolare
diam. 120 cm
Courtesy l'artista

InSecurity, 2004
lenticolare
215 x 130 cm
Courtesy l'artista

PropaUganda, 2006
lenticolare
245 x 130 cm
Courtesy l'artista

CiniCOMico, 2007
lenticolare
235 x 130 cm
Courtesy l'artista

Pennelope, 2007
lenticolare
235x130 cm
Courtesy l'artista

Film:

Svenimenti, 1969
5'24"

Saccombrello, 1969
3'

Tetto, 1969
8'38"

Montovolo, 1970
5'20"

Fuochino, 1970
9'38"

Spirito di patate, 1970
3'38"

Lavaggio, 1970
5'58"

Color-Studio, 1970
6'43"

Video:

La favola impropriata, 1970
39'30"

Accettazione e chiarezza, 1970
38'20"

Plaisir/Douleur, 1970
33'15"

Pucktriscobolo, 1983
2'27"

Artbreak, 1985
14"

GaneshaMusa, 2001
8'30"

Alnus Naga Khon Siam Muay Aurea Saga, 2006
18' 10"

Courtesy GAM Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino



Luigi Ontani:

Curatore:

Sede espositiva:

Periodo di esposizione:

Orari:

Ingresso:

Informazioni:

Visite guidate:

Laboratori per le scuole:

Domenica al MAMbo:

Catalogo:

Comunicazione:

Il MAMbo è sostenuto da:

Gigante3RazzEtà7ArtiCentAuro

Gianfranco Maraniello

MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna
via Don Minzoni 14 – Bologna

25 gennaio – 4 maggio 2008

martedì – domenica 10.00 – 18.00
giovedì 10.00 – 22.00
lunedì chiuso

intero € 6
ridotto € 4

tel. 051 6496611
fax 051 6496600
info@mambo-bologna.org
www.mambo-bologna.org

per gruppi e scuole la prenotazione è obbligatoria
tel. 051 6496626 – 628
mamboedu@comune.bologna.it
Gruppi (massimo 30 persone): 80 euro
Visite in lingua: 100 euro
Scuole: 50 euro
Noleggio radioguide (per gruppo): 20 euro

Laboratori per la scuola dell'obbligo e superiore: 100 euro
(comprensivi di visita senza radioguida)
tel. 051 6496626 – 628
mamboedu@comune.bologna.it

Un appuntamento dedicato all'arte per genitori e bambini
la tariffa è di 5 euro a persona
per informazioni e prenotazione (obbligatoria):
tel. 051 6496626 – 628
mamboedu@comune.bologna.it

Skira

Lara Facco
Ufficio Comunicazione e sviluppo marketing MAMbo
tel. 051 6496654 – lara.facco@comune.bologna.it

Lucia Crespi
Ufficio stampa Skira
Tel. 02 89401645 – lucia@luciacrespi.it

Regione Emilia-Romagna
Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Ding Yi

a cura di Gianfranco Maraniello

Il MAMbo, Museo d'Arte Moderna di Bologna, ha il piacere di presentare la **prima personale in un museo italiano** dell'artista cinese **Ding Yi**. La mostra proporrà **dal 25 gennaio al 30 marzo 2008** un percorso di **circa quaranta quadri e disegni, una scultura e un'installazione** che richiede l'interazione dei visitatori, pensato per avvicinare il pubblico alla figura di quello che è considerato il più importante pittore astratto della Cina contemporanea, facendo conoscere la sua complessa pratica artistica e la sua evoluzione dagli anni novanta a oggi.

L'opera di Ding Yi è legata indissolubilmente alla città di Shanghai, luogo che testimonia con forza la tensione tra la vecchia e la nuova Cina, tra la cultura occidentale e quella cinese.

Nel 1980 Ding Yi frequenta l'Istituto d'Arte di Shanghai; sono gli anni che seguono la "Rivoluzione Culturale" di Mao ed è finalmente possibile conoscere l'arte moderna occidentale. È in quel momento, di fondamentale importanza per la sua formazione e le sua pratica artistica, che l'artista viene a contatto per la prima volta con gli originali di opere astratte americane, da cui rimarrà inevitabilmente influenzato. Ding Yi intraprende quindi la ricerca di un proprio linguaggio che si manifesta nella scelta del carattere "+" (e della sua variante "x") come sinonimo di struttura, di razionalità, di espressione pittorica che riflette l'essenza delle cose. Il "+" diventa per l'artista simbolo di semplicità e di autodisciplina, un segno che viene ripetuto ogni giorno come una pratica meditativa, in modo meticoloso e costante, costituendo una vera sfida per il corpo e per la mente.

La prima fase del lavoro di Ding Yi è caratterizzata da una accuratezza quasi maniacale: la figura "+", di colore nero, è distribuita in maniera equilibrata e ritmica sulla tela, e l'artista si serve di righello, nastro adesivo e tiralinee per costruire con precisione millimetrica le sue composizioni. Ma nel corso del tempo questa precisione diviene un ostacolo all'espressione dell'essenzialità, e Ding Yi abbandona il regolo per cominciare a disegnare a mano libera. Le linee inclinate, la ricchezza dei colori sempre più brillanti e la libertà delle pennellate sono gli elementi distintivi di questa nuova fase.

Durante gli anni di pratica del simbolo "+", ha inizio la sperimentazione di nuovi materiali. Lino, stoffe lavorate, cartoncino, gessi, acquerelli, carboncino, colori a olio e acrilici: l'utilizzo di nuovi materiali e il modo di dipingere rendono i quadri di questo periodo simili ai tessuti antichi, la volontà di lasciare tracce della cultura tradizionale cinese è evidente.

Le opere successive al 1997 possono essere interpretate come l'uscita di Ding Yi dalla propria interiorità e l'inizio di una attenta osservazione del mondo che gli è accanto. Egli guarda ogni piccolo aspetto di Shanghai, la città che ama, registrando sulla tela i repentini cambiamenti della vita della metropoli. Nelle opere appaiono colori fluorescenti e metallici, espressione degli eccessi, del frastuono, del caos, del disordine, ma anche degli stimoli e delle mode della nuova vita di città.

In questo contesto si inserisce l'installazione che l'artista ha deciso di presentare al MAMbo e che, in una versione simile, era già stata esposta alla Biennale di Shanghai: alcune cassette per le lettere, caratterizzate dai colori forti dell'ultima fase e dai segni "+" e "x", circondate da questionari che il visitatore è chiamato a compilare. Le domande che Ding Yi pone al pubblico italiano, come già aveva fatto con quello cinese, riguardano le aspettative per il futuro e per l'ambiente urbano, naturale e culturale circostante. Una volta completate, le schede con le risposte verranno esposte nella parete d'ingresso alla sala espositiva e a fine mostra verranno raccolte dall'artista che ne elaborerà i contenuti mettendoli in relazione con quelli già ottenuti a Shanghai.

In occasione della mostra verrà pubblicato un catalogo edito da Skira con testi di Gianfranco Maraniello, Cao Weijun e Magdalena Kröner.

Ding Yi

Nato a Shanghai (Cina) nel 1962. Vive e lavora a Shanghai.

Principali mostre personali

2007

Ding Yi, Galerie Karsten Greve, Paris

2006

Ding Yi, a cura di Jonathan Watkins, Ikon Gallery, Birmingham,
Graticule, ShanghART H-Space, Shanghai

2004

Crossed Visions - Works by Ding Yi, China Art Archive & Warehouse, Beijing

2000

Ding Yi - Fluorescence on Tartan, China Art Archive & Warehouse, Beijing

Principali mostre collettive

2007

85 New Wave, a cura di Fei Dawei, Ullens Center for Contemporary Art, Beijing
Rejected Collection, a cura di Biljana Ciric, Ke Center for Contemporary Arts, Shanghai
Strategy on Paper, Square Gallery of Contemporary Art, Nanjing
Harmony and Difference, Art Space of Fine Art College from Shanghai University, Shanghai

2006

Zhangjian Art Park Opening Ceremony, Zhangjiang Contemporary Art Museum Shanghai
Art in Motion, a cura di Victoria Lu, Moca Shanghai, Shanghai
Works on Paper, Xuhui Art Museum, Shanghai
The Blossoming of Realism, Taipei Fine Arts Museum, Taipei
Entry Gate - Chinese Aesthetics of Heterogeneity, a cura di Victoria Lu and Uli Sigg, Moca, Shanghai
The 6th Shanghai Biennale: Hyper Design, a cura di Huang Du, Wonil Rhee, Gianfranco Maraniello, Jonathan Watkins, Shanghai Art Museum, Shanghai
Contemporary China, PKM Gallery, Seoul

2005

Shenzhen Art Biennale, OCT Contemporary Art Centre, Shenzhen
Mahjong, a cura di Bernhard Fibicher, Kunstmuseum Bern, Bern
Alien Ilusion, Shanghai Art Museum, Shanghai
China: Prospettive d'Arte Contemporanea, a cura di Daniela Palazzoli Spazio Oberdan, Milano

2004

New Boundaries, Taikang Top Space, Beijing, China
DIAL 62761232, Callers Location, Shanghai
Persona - Ai Weiwei, Ding Yi Wang Xingwei, China Art Archive & Warehouse
Dreaming of the Dragon's Nation - Contemporary Art from China, a cura di Li Xu, IMMA (Irish Museum of Modern Art), Dublin
Shanghai Modern, a cura di Jo-Anne Birnie Danzker, Museum Villa Stuck, Munich

MAMbo

Museo d'Arte Moderna di Bologna

Opere in mostra:

Appearance of Crosses 07-5, 2007
acrilico su tartan
200 x 280 cm
Courtesy Galerie Karsten Greve Paris

Appearance of Crosses - 6, 2005
acrilico su tartan e tessuto, 6 parti
misure d'insieme 320 x 440 cm

Cross Cube, 2005
scultura in rame
19,5 x 19,5 x 19,5 cm
Courtesy Ding Yi, Shanghart Gallery

Time Space Post Office, 2006
installazione
acciaio
210 x 40 x 30 cm
Courtesy Ding Yi, Shanghart Gallery

Appearance of Crosses 2007-10, 2007
acrilico su tartan
200 x 280 cm
Courtesy Ding Yi, Shanghart Gallery

Appearance of Crosses 2007-3, 2007
acrilico su tartan
200 x 280 cm
Courtesy Ding Yi, Shanghart Gallery

A.o.c. 92-15, 1992
olio su tela
140 x 160 cm
Courtesy Ding Yi, Shanghart Gallery

A.o.c. 93-7, 1993
olio su tela
140 x 160 cm
Courtesy Ding Yi, Shanghart Gallery

A.o.c. 97-B21-24, 1997
gessetto, carboncino e matita su carta ruvida
260 x 80 cm. cad.
Courtesy Ding Yi, Shanghart Gallery

A.o.C. 1992-20, 1992
acrilico su tartan
200 x 240 cm
Courtesy Ding Yi, Shanghart Gallery



A.o.C. 1991-3, 1989
acrilico su tela
140 x 180 cm
Courtesy Ding Yi, Shanghart Gallery

Appearance of Crosses B – (1991 – 2006)
tecnica mista su carta
Courtesy Ding Yi, Shanghart Gallery



Ding Yi

Curatore:	Gianfranco Maraniello
Sede espositiva:	MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna via Don Minzoni 14 – Bologna
Periodo di esposizione:	25 gennaio – 30 marzo 2008
Orari:	martedì – domenica 10.00 – 18.00 giovedì 10.00 – 22.00 lunedì chiuso
Ingresso:	intero € 6 ridotto € 4
Informazioni:	tel. 051 6496611 fax 051 6496600 info@mambo-bologna.org www.mambo-bologna.org
Visite guidate:	per gruppi e scuole la prenotazione è obbligatoria tel. 051 6496626 – 628 mamboedu@comune.bologna.it Gruppi (massimo 30 persone): 80 euro Visite in lingua: 100 euro Scuole: 50 euro Noleggio radioguide (per gruppo): 20 euro
Laboratori per le scuole:	Laboratori per la scuola dell'obbligo e superiore: 100 euro (comprensivi di visita senza radioguida) tel. 051 6496626 – 628 mamboedu@comune.bologna.it
Domenica al MAMbo:	Un appuntamento dedicato all'arte per genitori e bambini la tariffa è di 5 euro a persona per informazioni e prenotazione (obbligatoria): tel. 051 6496626 – 628 mamboedu@comune.bologna.it
Catalogo:	Skira
Comunicazione:	Lara Facco Ufficio Comunicazione e sviluppo marketing MAMbo tel. 051 6496654 – lara.facco@comune.bologna.it Lucia Crespi Ufficio stampa Skira Tel. 02 89401645 – lucia@luciacrespi.it
Il MAMbo è sostenuto da:	Regione Emilia-Romagna Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Guyton\Walker

a cura di **Andrea Viliani**

Il MAMbo, Museo d'Arte Moderna di Bologna, è lieto di presentare dal **25 gennaio al 30 marzo 2008** la **prima mostra in Italia** della coppia di artisti americani **Guyton\Walker**.

Il lavoro in collaborazione di Wade Guyton e Kelley Walker non è la semplice addizione di due ricerche e pratiche individuali ma rappresenta la modalità realizzativa di un vero e proprio "terzo artista".

La ri-appropriazione, il riciclaggio e il riutilizzo di immagini preesistenti tratte dai mass media, dalla pubblicità, dalla grafica e dall'arte contemporanea sono i presupposti di un operare che è ridefinizione e reinterpretazione prima che creazione, e che riprende e investiga ulteriormente le strategie e le modalità che furono di artisti come Andy Warhol.

La natura degli oggetti prodotti da Guyton\Walker è eterogenea, così come i mezzi utilizzati: un mix di grafica computerizzata, serigrafia e stampa digitale applicato a tele, etichette, bandiere o, come in occasione di questa mostra, su due candele di proporzioni architettoniche come sui muri dello spazio espositivo. La piattezza e la natura consumistica delle immagini di partenza assumono, da un lato, un rilievo e una dimensione installativa dialogando con la tridimensionalità della sala, dall'altro, grazie anche alle tecnologie digitali e ai mezzi di produzione utilizzati, si volatilizzano quasi si rendessero trasparenti, potenzialmente sovrapponibili ad un'infinità di immagini ulteriori.

Gli artisti scansionano frutti tagliati a rondelle o immagini tratte da riviste che vengono poi applicate sulla superficie dell'opera attraverso una successione di pratiche improprie e di incidenti di cui rimane testimonianza nell'opera finale. Per accentuare maggiormente questa precarietà e per confrontare l'immagine con la sintassi dei suoi stessi supporti, i dipinti serigrafati vengono disseminati nello spazio insieme a barattoli di vernice che ne diventano spesso la base. Sui barattoli vengono incollate etichette che replicano il soggetto della tela e dalle quali prende vita un gioco di rimandi, come se il contenuto del barattolo potesse far nascere il soggetto dell'opera.

Per Guyton\Walker non solo le opere, ma il *format* stesso della mostra diviene oggetto di un continuo aggiornamento, di una verifica costante di mezzi di produzione e di presentazione che ridefinisce in tempo reale i termini e il significato della loro collaborazione. La mostra al MAMbo rappresenta allora per Guyton\Walker il semplice "nesso" fra la loro ultima collaborazione (*The Empire Strikes Back*, Carpenter Center for Visual Arts, Harvard University,



Cambridge, 2005) e il processo stesso avviato dall'invito a concepire, due anni dopo, questa nuova mostra.

In occasione della mostra verrà pubblicato un catalogo edito da Skira con una conversazione fra Johanna Burton e Bettina Funcke e testi di Vincent Pécoil e Andrea Villani.

Wade Guyton

Nato ad Hammond (Indiana) nel 1972. Vive e lavora a New York.

Kelley Walker

Nato a Columbus (Georgia) nel 1969. Vive e lavora a New York.

Mostre personali

2006

Guyton \ Walker: Empire Strikes Back, invitati da S. Prina, Carpenter Center for the Visual Arts, Harvard University, Cambridge, MA

2005

The Failever of Judgement Part III, Greene Naftali Gallery, New York

2004

The Failever of Judgement, a cura di J. Rasmussen, Rheinschau, Cologne

XXXXX BBB XXXXXFFFFFF FFFF, a cura di J. Rasmussen, Midway Contemporary Art Center, St. Paul MN

Mostre collettive

2007

Uncertain States of America, a cura di D. Birnbaum, G. B. Kvaran, H. U. Obrist, Herning Art Museum, Herning; Centrum Sztuki Współczesnej Zamek Ujazdowski, Warszawa; Le Musée de Sérignan, Sérignan; Galerie Rudolfinum, Praha

2006

Bring the War Home, a cura di D. Heitzler, QED Gallery, Los Angeles

Imagination Becomes Reality. Part IV: Borrowed Images, a cura di I. Goetz, S. Urbaschek, Sammlung Goetz, München

An Ongoing Low-Grade Mystery, a cura di B. Nickas, Paula Cooper Gallery, New York

Uncertain States of America, a cura di D. Birnbaum, G. B. Kvaran, H. U. Obrist, Center for Curatorial Studies-Bard College, Annandale-on-Hudson; Serpentine Gallery, London; Reykjavik Art Museum, Reykjavik

Collection 2005-06, a cura di B. Nickas, Galerie Rodolphe Janssen, Brussels

2005

Uncertain States of America, a cura di D. Birnbaum, H. U. Obrist, G. Kvaran, Astrup Fearnley Museum of Modern Art, Oslo

Make It Now: New Sculpture in New York, a cura di M. Ceruti, A. Huberman, F. Sirmans, Sculpture Center, Long Island City, NY

Opere in mostra:

Untitled, 2007
dipinto serigrafia e inchiostro a getto su tela
91,5 x 244 cm
Courtesy Greene Naftali Gallery, New York

Untitled, 2007
dipinto serigrafia e inchiostro a getto su tela
91,5 x 244 cm
Courtesy Greene Naftali Gallery, New York

Untitled, 2007
dipinto serigrafia e inchiostro a getto su tela
91,5 x 244 cm
Courtesy Greene Naftali Gallery, New York

Untitled, 2007
dipinto serigrafia e inchiostro a getto su tela
132 x 175,5 cm
Courtesy Greene Naftali Gallery, New York

Untitled, 2007
dipinto serigrafia e inchiostro a getto su tela
132 x 175,5 cm
Courtesy Greene Naftali Gallery, New York

Untitled, 2007
dipinto serigrafia e inchiostro a getto su tela
132 x 175,5 cm
Courtesy Greene Naftali Gallery, New York

Untitled, 2007
dipinto serigrafia e inchiostro a getto su tela
132 x 175,5 cm
Courtesy Greene Naftali Gallery, New York

Untitled, 2007
dipinto serigrafia e inchiostro a getto su tela
132 x 175,5 cm
Courtesy Greene Naftali Gallery, New York

Untitled, 2007
dipinto serigrafia e inchiostro a getto su tela
91,5 x 122 cm
Courtesy Greene Naftali Gallery, New York

Untitled, 2007
dipinto serigrafia e inchiostro a getto su tela
91,5 x 122 cm
Courtesy Greene Naftali Gallery, New York

Untitled, 2007
dipinto serigrafia e inchiostro a getto su tela
91,5 x 122 cm
Courtesy Greene Naftali Gallery, New York

Untitled, 2007
dipinto serigrafia e inchiostro a getto su tela
91,5 x 122 cm
Courtesy Greene Naftali Gallery, New York

Untitled, 2007
dipinto serigrafia e inchiostro a getto su tela
91,5 x 122 cm
Courtesy Greene Naftali Gallery, New York

Untitled, 2007
dipinto serigrafia e inchiostro a getto su tela
91,5 x 122 cm
Courtesy Greene Naftali Gallery, New York

Untitled, 2007
dipinto serigrafia e inchiostro a getto su tela
91,5 x 122 cm
Courtesy Greene Naftali Gallery, New York

Untitled, 2007
dipinto serigrafia e inchiostro a getto su tela
91,5 x 122 cm
Courtesy Greene Naftali Gallery, New York

Untitled, 2007
dipinto serigrafia e inchiostro a getto su tela
91,5 x 122 cm
Courtesy Greene Naftali Gallery, New York

Untitled, 2007
dipinto serigrafia e inchiostro a getto su tela
91,5 x 122 cm
Courtesy Greene Naftali Gallery, New York

Chandeliers, 2005
fili elettrici, gusci di noce di cocco, lampadine
dimensioni ambiente
Courtesy Greene Naftali Gallery, New York

Untitled, 2008
barattoli di vernice e inchiostro a getto su tela
Courtesy Greene Naftali Gallery, New York and the Artists

Untitled, 2008
2 candele di paraffina
175 x 130 x 45 cm ciascuna
Courtesy Greene Naftali Gallery, New York, Artists and MaMbo



Guyton\Walker

Curatore:	Andrea Viliani
Sede espositiva:	MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna via Don Minzoni 14 – Bologna
Periodo di esposizione:	25 gennaio – 30 marzo 2008
Orari:	martedì – domenica 10.00 – 18.00 giovedì 10.00 – 22.00 lunedì chiuso
Ingresso:	intero € 6 ridotto € 4
Informazioni:	tel. 051 6496611 fax 051 6496600 info@mambo-bologna.org www.mambo-bologna.org
Visite guidate:	per gruppi e scuole la prenotazione è obbligatoria tel. 051 6496626 – 628 mamboedu@comune.bologna.it Gruppi (massimo 30 persone): 80 euro Visite in lingua: 100 euro Scuole: 50 euro Noleggio radioguide (per gruppo): 20 euro
Laboratori per le scuole:	Laboratori per la scuola dell'obbligo e superiore: 100 euro (comprensivi di visita senza radioguida) tel. 051 6496626 – 628 mamboedu@comune.bologna.it
Domenica al MAMbo:	Un appuntamento dedicato all'arte per genitori e bambini la tariffa è di 5 euro a persona per informazioni e prenotazione (obbligatoria): tel. 051 6496626 – 628 mamboedu@comune.bologna.it
Catalogo:	Skira
Comunicazione:	Lara Facco Ufficio Comunicazione e sviluppo marketing MAMbo tel. 051 6496654 – lara.facco@comune.bologna.it Lucia Crespi Ufficio stampa Skira Tel. 02 89401645 – lucia@luciacrespi.it
Il MAMbo è sostenuto da:	Regione Emilia-Romagna Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna



MAMbo: i prossimi appuntamenti

TIME CODE

Knut Åsdam e Moser + Schwinger
13 marzo 2008 ore 18.30

COLLEZIONE. Focus on Contemporary Italian Art

inaugurazione sabato 15 marzo ore 17.00

REGALI E REGOLE. Quel che l'arte dà, quel che dai all'arte

Stefano Arienti_Cesare Pietroiusti
SpazioGAM
dal 6 aprile al 29 giugno 2008
inaugurazione sabato 5 aprile ore 17.00

Jeroen de Rijke/Willem de Rooij

dal 20 aprile al 8 giugno 2008
inaugurazione sabato 19 aprile ore 17.00
Jeroen de Rijke / Willem de Rooij è un progetto congiunto di K21 Kunstsammlung Nordrhein-Westfalen e MAMbo, Museo d'Arte Moderna di Bologna



Info

MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna

via Don Minzoni 14 – Bologna
tel. 051 6496611 – fax 051 6496600
info@mambo-bologna.org
www.mambo-bologna.org

Orari

martedì – domenica 10.00 – 18.00
giovedì 10.00 – 22.00
lunedì chiuso

Biglietti

Intero 6 €
Ridotto 4 €

Visite guidate e laboratori didattici

prenotazione obbligatoria per gruppi e scuole
tel. 051 6496626 – 628
mamboedu@comune.bologna.it

Biblioteca – Emeroteca

martedì – sabato: 10.00 – 17.30
tel. 051 6496617 – 622

Archivi

su appuntamento
tel. 051 6496629
archivioGAM@comune.bologna.it

Servizi al pubblico

Guardaroba, punto informativo, accesso e servizi per disabili. All'interno degli spazi espositivi non sono ammessi zaini e borse che superino le dimensioni consentite.

Bookshop Skira

martedì – domenica: 10.00 – 18.00
giovedì: 10.00 – 22.00
lunedì chiuso
tel. 051 551494

Bar Ristorante EX FORNO

martedì – domenica: 10.00 – 2.00
tel. 051 6493896



Come raggiungere il MAMbo

In automobile

Autostrade A1 - A14;

immettersi nella tangenziale di Bologna;
uscire presso svincolo numero 5 (Lame);
seguire le indicazioni per via Zanardi in direzione centro;
dopo il sottopassaggio svoltare a destra in Via Tanari;
posteggiare l'autovettura presso Parcheggio Tanari (consigliato);
prendere la navetta A in direzione centro, scendere alla fermata Don Minzoni.

Oppure

dal parcheggio proseguire a piedi per via Zanardi fino a piazza VII Novembre (Porta

Lame);

svoltare a sinistra in viale Pietro Pietramellara;

svoltare a destra in via Don Minzoni.

Autostrada A13

uscire presso Bologna Arcoveggio;

immettersi nella tangenziale di Bologna;

uscire presso svincolo numero 5 (Lame);

proseguire come sopra.

In treno - autobus

dalla Stazione FS prendere l'autobus 35 in direzione Ospedale Maggiore;
scendere alla fermata Don Minzoni.

In aereo - autobus

dall'aeroporto prendere la navetta speciale BLQ in direzione Stazione;

dalla Stazione FS prendere l'autobus 35 in direzione Ospedale Maggiore;

scendere alla fermata Don Minzoni.



COMUNICAZIONE MAMbo

Comunicazione e Sviluppo Marketing

Lara Facco
tel. 051 6496654
cell. 349 2529989
Lara.Facco@comune.bologna.it

Alice Panti
tel. 051 6496618
Alice.Panti@comune.bologna.it

Claudio Calari
tel. 051 6496620
Claudio.Calari@comune.bologna.it

Servizi multimediali

Eleonora Concetti
tel. 051 6496655
Eleonora.Concetti@comune.bologna.it

Pubbliche relazioni

Patrizia Minghetti
tel. 051 6496615
patrizia.2.minghetti@comune.bologna.it

Valentina Cerofolini
tel. 051 6496602
MamboCommunity@comune.bologna.it

